

*Il domenica di Avvento*

## DOMENICA 5 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,  
nasce la speranza nei cuori,  
brilla nella notte una luce,  
presto nascerà un bambino;  
dal deserto un grido  
giunge fino a noi:  
«Preparate i cuori al Signore».*

*Figli d'Israele ascoltate.  
ecco Dio viene a salvarvi,  
meraviglie gli occhi vedranno,  
giorni d'allegrezza e di festa.  
Tienti pronta, Sion,  
lieta veglia e prega,  
ecco è già alla porta e bussata.*

#### **Cantico** Is 2,2-5

Alla fine dei giorni,  
il monte del tempio del Signore  
sarà saldo sulla cima dei monti  
e s'innalzerà sopra i colli,  
e ad esso affluiranno tutte le genti.  
Verranno molti popoli e diranno:  
«Venite,  
saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe,  
perché ci insegni le sue vie  
e possiamo camminare  
per i suoi sentieri».  
Poiché da Sion uscirà la legge  
e da Gerusalemme  
la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti  
e arbitro fra molti popoli.  
Spezzeranno le loro spade  
e ne faranno aratri,  
delle loro lance faranno falci;  
una nazione  
non alzerà più la spada

contro un'altra nazione,  
non impareranno più  
l'arte della guerra.  
Casa di Giacobbe, venite,  
camminiamo  
nella luce del Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio (*Bar 5,5*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Sii la nostra gioia, o Signore**

- Quando tutto ci sembra finito nell'amarrezza.
- Quando i nostri fallimenti ci fanno perdere il senso della vita.
- Quando ci sentiamo prostrati e abbattuti.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. IS 30,19.30

**Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare le genti,  
e farà udire la sua voce maestosa nella letizia del vostro cuore.**

### **COLLETTA**

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio, e vive...

*oppure*

O Dio, grande nell'amore, che conduci gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, donaci di raddrizzare i sentieri e di appianare la via per accogliere con fede la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** BAR 5,1-9

Dal libro del profeta Baruc

<sup>1</sup>Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. <sup>2</sup>Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti

sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, <sup>3</sup>perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. <sup>4</sup>Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».

<sup>5</sup>Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. <sup>6</sup>Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. <sup>7</sup>Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. <sup>8</sup>Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. <sup>9</sup>Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 125 (126)

Rit. **Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

<sup>1</sup>Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

FIL 1,4-6.8-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>4</sup>sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia <sup>5</sup>a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. <sup>6</sup>Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

<sup>8</sup>Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. <sup>9</sup>E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, <sup>10</sup>perché possiate distinguere ciò che è me-

glio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo,  
<sup>11</sup>ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo  
di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**    Lc 3,4.6

**Alleluia, alleluia.**

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Lc 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, <sup>2</sup>sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. <sup>3</sup>Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, <sup>4</sup>com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! <sup>5</sup>Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e

ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. «Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 332

### **SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 334

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** BAR 5,5; 4,36

Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura,  
osserva la gioia che ti viene da Dio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 348

### **Attendere... lo sposo**

Il cammino di Avvento ci chiede oggi di vivere una tappa importante: diventare consapevoli della nostra storia e riconoscere in essa i segni della presenza di Dio che la guida e ci accompagna nel nostro cammino. Non solo il Signore ci accompagna ma, per così dire, sposa la nostra realtà accogliendoci nell'intimità della sua stessa vita divina. Le parole del profeta Baruc risuonano quest'oggi come invito nuziale: «Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre», e ancora: «Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno» (Bar 5,1-2). Come bambini cui viene chiesto di fare da paggi a un corteo nuziale, come discepoli del Verbo che si fa carne siamo chiamati a entrare in questo dinamismo sponsale. Ogni volta che ci celebra un matrimonio si festeggiano, in realtà, non gli sposi, ma quella fiducia nella vita come promessa di gioia senza la quale nessuno oserebbe sposarsi. Se questo è ciò che avviene quando qualcuno scommette sull'amore, ancora più grande è la scommessa che il Creatore fa con la nostra umanità sposandola fino a farsi accogliere nel grembo della nostra umanità onorandoci della sua immensa fiducia.

Come canta il salmista, il Verbo è «come sposo che esce dalla stanza nuziale» (cf. Sal 18[19],6) risplendente di quella gioia che è

propria della pienezza dell'amore. Il «sorriso» e la «gioia» evocati dal salmo responsoriale sono il segno di una ritrovata e rinnovata capacità di «sognare» (Sal 125[126],1-2). La ragione è semplice e allo stesso tempo magnifica: «Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui» (Bar 5,9). Se è sempre il Signore a fare il primo passo della danza della vita ed è lui a invitarci a ballare l'amore ritrovato, è anche vero che senza il nostro consenso la danza si trasformerebbe in un tafferuglio. In questo tempo di Avvento e di Natale la «carne» del Verbo è oggetto di amorevole e stupita contemplazione. La liturgia di questa domenica ci ricorda che l'incarnazione non è solo da leggere nella linea dell'umiliazione, ma, ancora più profondamente, nella logica della sponsalità che si coinvolge radicalmente e per sempre. Il testo del vangelo ci aiuta a contestualizzare il dono di questo amore nella concretezza della storia: «Nell'anno quindicesimo...» (Lc 3,1). L'intervento di Dio si dona come risposta al desiderio e al bisogno di ciascuno: «Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!» (3,6). Nel frattempo, tocca a noi di vivere quel «pieno discernimento» (Fil 1,9) di cui ci parla l'apostolo Paolo per far sì che il «mentre» (Lc 3,1) talora così anonimo e sbiadito della storia si trasformi nell'indimenticabile momento delle nostre nozze interiori. Verso questi sponsali ci spingono la parola e l'esempio del Battista. Il Precursore ci aiuta a fare della nostra esistenza una vera vigilia del giorno e del momento più bello della vita: «Preparate la via del Signore»

(3,4). A gridare con la sua vita questo splendido invito nuziale, che sarà firmato in rosso con il suo sangue versato, è Giovanni: un uomo sconosciuto ai più che vive nel luogo meno appropriato a fare notizia, ma che pure rappresenta la possibilità per tutti di ricominciare a dare fiducia alla vita.

*Verbo di Dio, tu sei lo Sposo della nostra umanità assetata di amore e in attesa di essere accolta e amata per quello che siamo, senza paura e senza vergogna. Donaci di ritrovare ogni giorno la gioia degli invitati a nozze e l'esultanza delle nozze con la speranza che abita il nostro cuore. Vieni, Signore Gesù!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e ortodossi**

Memoria del nostro santo padre teòforo Saba il Santificato (532).

### **Copti ed etiopici**

Valeriano, Tiburzio e Cecilia di Roma, martiri (II-III sec.).

### **Luterani**

Aloys Henhöfer, predicatore (1862).

Giornata internazionale dei volontari per lo sviluppo economico e sociale

**UN'ICONA ILLUMINANTE** .....

Questa parabola [del buon samaritano] è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a se stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana (Francesco, *Fratelli tutti*, n. 67).